Anno X. TORINO, Venerdì 1° Settembre 1876 Num. 242.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 23 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barbaria	Anno L. 37	Sem. 19	Trim. 10
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13
Repubblica Argentina e Uruguai	» 64	» 37	» 16

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 1° SETTEMBRE 1876.

L'elezione del Papa e l'Italia.

Il *Times* fa le seguenti considerazioni sul modo di eleggere il Papa, questione che si è sollevata da qualche tempo, e l'influenza ch'essa potrà avere sull'Italia:

Si fanno da cardinali convocati a Roma dei preparativi pel caso che divenga vacante la sede pontificia. Il conclave desidera mandar ad effetto un piano di elezione, il quale non dia ad alcuna persona o Governo il mezzo di mischiarsi nell'elezione e che lasci a tutti i membri del Sacro Collegio piena libertà di scelta. E per ottenere questo scopo parecchi mezzi furono immaginati in diversi tempi. Alcuni novatori, forse satiricamente, proposero che, dopo la morte del Papa attuale, i cardinali si recassero a Malta, a fine di godere della protezione di una bandiera importante, quantunque eretica. Altri che la scelta si facesse virtualmente prima della morte di Pio IX, sicchè, accaduta questa, non altro rimanesse a fare che annunziare nel momento opportuno il nome del successore. Alcuni raccomandarono ed altri combatterono tale proposta pel motivo medesimo, cioè che il Papa presente avrebbe una parte considerabile, od anche decisiva, nella nomina del suo successore. Finalmente la terza e meno ardita proposta è quella di semplificare il processo dell'elezione ed abbreviarlo in modo che il nuovo Pontefice succeda quasi immediatamente al defunto.

Il sistema dell'elezione del Papa fu tale sinora che i cardinali stettero sovente chiusi in conclave lungo tempo senza potersi accordare sopra un nome che ottenesse la voluta maggioranza. Intanto i Governi secolari esercevano tutta la loro influenza per assicurare l'elezione di un cardinale, sgarare qualche altro. La Francia e l'Austria gareggiarono talvolta per tale motivo. In nessun luogo si ordirono tante trame quante nei conclavi. Neppure le elezioni americane danno luogo a tanti raggiri quanti ne dà l'elezione di un personaggio che si propone uno scopo sovrumano, e la storia ha raccontato molte procelle e violenze accadute nel Sacro Collegio. Per lungo tempo non s'ebbe a deplorare la mancanza del conveniente decoro, ma sempre diplomatica ingerenza ed intrighi.

Si credette che la prossima elezione specialmente andrebbe soggetta a tale ingerenza, perchè un nuovo Pontefice potrebbe arrestare o deviare la corrente dell'ultramontanismo, che non fu mai sì forte come sotto il regno di Pio IX. Naturalmente l'Italia desidererebbe l'elezione di un cardinale, il quale non oppugnasse la sua indipendenza, e non opponesse il clero al potere civile. L'Austria è involta in difficoltà ecclesiastiche che un Pontefice liberale la potrebbe aiutare a superare. La Francia, anche repubblica, non ha smesso la sua brama di esercitare influenza in questa materia. La Germania sarebbe assai lieta di porre fine all'irritante e molesta contesa tra il suo Governo ed il clero cattolico. Alcuni piacevoli storici hanno affermato che il principe Bismark possa sperare gran deferenza dal Sacro Collegio perchè è cancelliere di uno Stato che fa le veci del Sacro Romano Impero; ma invero il principe Bismark che mettesse avanti delle pretensioni di Sacro Romano Impero sarebbe un'aggiunta assai curiosa alla commedia d'oggi.

Insomma il Sacro Collegio non ha guari a temere l'influenza della Francia, dell'Austria e della Germania. Se alcun Governo teme esso, quello che può realmente temere è l'italiano, il quale ha molto da guadagnare o da perdere secondo il risultamento dell'elezione. Tuttavia è difficile trovare una ragione fondata di sbigottimento. L'Italia non ha tentato d'invadere il potere spirituale del Papa e de' suoi consiglieri, anzi gli permette lo sfoggio e l'apparenza del potere temporale altresì. Il Papa riceve ambasciadori e manda nunzii così liberamente come quando era pure principe terrestre, può scagliare i suoi fulmini sul regno, e ciò fa esso con una maravigliosa libertà di parola, e non fece mai tanto uso di quell'arme. Può andar per Roma egli e i cardinali, se ciò loro talenta. Nè si fece mai il più lieve tentativo per menomare la libertà del Sacro Collegio, anzi il potere spirituale del Papa è più libero dal sindacato straniero che non fosse quando il Papa doveva all'aiuto delle baionette straniere la conservazione del suo temporale dominio. È probabile assai che il Governo italiano sarebbe lieto di reprimere i voleri del Vaticano, se potesse, poichè tutti i Governi naturalmente desiderano di avere piena balìa; ma la pubblica opinione dell'Europa dà al Papato una protezione più efficace ancora che la manifestazione delle sacre sue pretensioni. I paesi protestanti, non meno che i cattolici, non permetterebbero che si menomasse la legittima potestà del Papato, e sopratutto la libertà del Sacro Collegio nello scegliere il cardinale il quale possa adempiere più degnamente l'ufficio del Pontificato.

L'Italia dunque non provocherebbe mai la censura degli altri Stati tentando di assoggettare il Conclave ad alcuna indebita influenza, e non possiamo inoltre sapere come farebbe ciò, quantunque ne avesse vaghezza. I cardinali non cedettero ad alcuna seduzione del Quirinale e i ministri di re Vittorio Emanuele non hanno altro modo di renderli proni a' loro voleri. Potrebbero offrire al Papato condizioni migliori se venisse eletto qualche cardinale che andasse loro a versi e far minacce di privare il Vaticano di qualche privilegio se la scelta cadesse sopra un cardinale più avversario del Regno italico che non sia il Papa attuale: ma tutto si limiterebbe a parole; è assurdo il supporre che si voglia porre il Sacro Collegio sotto una materiale coazione, poichè tale atto non farebbe altro che dare ai cardinali l'apparenza di martiri.

Ma forse i cardinali cercano anzi di eludere una specie di pressione che non è quella dei Governi secolari. La questione principale che si tratta di risolvere è se il prossimo Papa inclinerà o no maggiormente al liberalismo o se mostrerà tenace resistenza a ciò che dicesi lo spirito del nostro tempo. Se si desidera di stipulare la pace o almeno una tregua coll'Italia, di spianare la via per giungere alla composizione delle differenze colla Germania, si sceglierà un cardinale di una specie. Se continueranno a chiedere alla Germania ed all'Italia tutto o nulla ed opporre il Sillabo alla società moderna, eleggeranno un cardinale di altra specie. Questi due partiti potrebbero suscitare una viva guerra nella Chiesa cattolica stessa se il nuovo Pontefice non venisse eletto colla massima speditezza. Le proteste contro il presente sistema proverrebbero da potenti ecclesiastici, i quali parlerebbero ad alta voce anche presentemente se non fossero trattenuti da rispetto pel Papa.

Si potrebbero anche far tentativi per eleggere un Papa più favorevole agli stranieri che non sia l'elemento italiano del Sacro Collegio. Tutti quelli che desiderano la supremazia dei cardinali italiani e che lo spirito ultramontano del Vaticano rimanga intenso come al presente, chiederanno un metodo spiccio di elezione, affinchè il risultamento ne fosse annunziato primachè i cattolici liberali avessero agio di operare. Non è tuttavia punto certo che anche l'elezione di un Papa liberale produrrebbe sulla Chiesa romana l'effetto che si crede. Pio IX era a prima giunta liberale e visse tanto da farsi diverso da ciò che era. Sicuramente col tempo potrebbe un Papa far qualche passo verso la riconciliazione coll'Italia, poichè nella pratica Roma è sempre stata arrendevole. Essa può fare le sue dimande in modo che appaiano consentanee all'indole dei tempi, pur mantenendo in segreto le più illimitate pretensioni: ma in ogni caso vi sarà tardi o tosto maggior accordo che non siavi ora tra il Quirinale ed il Vaticano e l'elezione d'un Pontefice ultramontano o liberale significherebbe solo che il nuovo accordo sarebbe affrettato o differito.

Chieri, 31. — *Giuoco del pallone.* — Domenica prossima avrà luogo una interessante sfida al pallone; vi prenderanno parte quattro valenti dilettanti di Chieri, con quattro di Torino. La posta si è di 800 lire.

Ivrea, 31. — Sabato della scorsa settimana, nella caserma dei reali carabinieri, uno di questi, per nome Cavalli, tentò suicidarsi sparandosi al capo tre colpi di revolver. Esso è tuttora vivente.

— Martedì sera, dalle 8 alle 11, alcuni malandrini, forzata, mediante scalpello, la porta dell'ufficio postale di questa città, vi s'introdussero involando L. 62.

Spezia, 30. — L'*Europa* è giunta alla Spezia col celebre cannone da cento tonnellate pel *Duilio*.

Fra breve, poi, si faranno gli esperimenti del cannone alla presenza di una Commissione tecnica, presieduta dal direttore generale di artiglieria e torpedini al Ministero, conte Albini.

Milano, 31. — Gli ambasciatori del Marocco arrivarono qui ieri sera. Vennero ricevuti dal Prefetto, dal Sindaco e dal generale Gropallo. Questa mattina ricevimento ufficiale delle principali autorità all'Albergo della *Ville*. Alle 11 i Marocchini visitarono la fabbrica di ceramica Richard, la fabbrica di seterie Gavazzi, la fabbrica di dolci Lombardi e Macchi e la fabbrica di nastri Pogliani.

Questa sera grande illuminazione nella Galleria.

Mantova, 29. — Ieri sono partiti da questa città alla volta del Brasile circa duecento contadini, uomini, donne, vecchi e fanciulli.

Bologna, 31. — Ieri sera fuori porta Stefano è accaduta una grave disgrazia. Al marchese Camillo Molza, di Modena, che in compagnia del conte Galvani ritornava verso la sua villa, il cavallo, adombrato, vinceva la mano in guisa che, di fronte alla barriera di Villa Ercolani, entrambi venivano balzati dal legnetto contro il muro della chiesetta che da molti vien detta la Madonna delle disgrazie.

Accorsero al rumore i marchesi Mazzacurati, i quali si dettero subito ogni maggior cura per apprestare soccorsi. Un altro signore si prestò col legno a recarsi per medici all'ospedale di Sant'Orsola. Il marchese Molza se l'era cavata con alcune non gravi contusioni; più grave era lo stato del conte Galvani ed ispirava serie apprensioni. Egli fu trasportato in città nella Canonica di San Giuliano, e più tardi all'ospedale di Sant'Orsola.

Napoli, 29. — Dopo la canzone, i colpi di *revolver*.

Ieri sera era raccolto in fin di vita un uomo nel vico Cordari a Porto. Egli aveva riportato due colpi d'arma da fuoco.

— Come vi chiamate? disse il funzionario di P. S.

— Luigi Marciano.

— Perchè siete stato ferito?

— Per errore.

— Conoscete chi per errore vi ha ferito?

— No, ve lo giuro, signor ispettore.

Ma il funzionario s'accorse che vi era acqua putrida, e disse: Ci pescherò io. Ed infatti osservò certi pesciolini noti alla pubblica sicurezza che vi guizzavano. I colpi erano stati esplosi per odio ad una canzone popolare, che da una parte veniva cantata e dall'altra si ritenne offensiva.

— Povere gambe dei cittadini!

Alla barriera a Poggioreale una guardia daziaria procedeva alle osservazioni con lo *spuntone* — però dovette ritenere per merce di contrabbando la gamba di Carmine Serino, e le assestava involontariamente una puntata, ferendolo gravemente.

Eboli (Salerno), 29. — Nei decorsi giorni, in quelle campagne, fu ricattato un individuo da una banda di briganti che infestavano quei luoghi.

A tale annunzio il delegato di P. S., Ferrara, coadiuvato dai carabinieri locali e da alcuni guardaboschi, mosse alla volta dei briganti. Dopo molti giorni, riuscì alla forza di scontrarsi colla banda, ed in seguito a più ore di fuoco, mettere in salvo il ricattato, nonchè catturare quattro malfattori.

I nomi di essi sono: Antonio Greco di Ottati, Antonio Tordio di Sant'Angelo a Fasanella, Filippo Capozzoli di Corleto, ed Antonino Montefusco di Campagna.

Trapani, 24. — In ordine alla liberazione del ricattato signor Calogero Amato Vetrano si hanno le seguenti informazioni dallo *Statuto*:

« Otto giorni sono i *Picciotti* fecero rinvenire nelle campagne di Salemi il cavallo che montava il ricattato e ieri finalmente fu restituito alla famiglia in S. Ninfa. Questo fatto era indizio dell'arrivo del sequestrato.

Infatti alle ore 5 1/2 ant. del 27 il signor Amato compariva a S. Ninfa. Egli disse di essere stato rilasciato a 2 chilometri e mezzo nel sito nominato Salinella, accompagnato da due briganti che facevano parte della banda che lo ricattò. Per pervenire a S. Ninfa i briganti fecero fare al sig. Amato due giorni di cammino.

Tutta la forza pubblica spiega grandissima attività.

Tra le voci che corrono sulle ragioni della detta liberazione c'è quella che l'attribuisce al pagamento della somma di L. 100,000. Altri dice che i pagamenti siano stati due, uno di 30 e l'altro di 40,000 lire.

Tutte le circostanze in ogni modo portano a credere che la liberazione sia avvenuta per pagamenti fatti. »

Palermo, 27. — Corre voce che in quel di Baucina tre sconosciuti malfattori abbiano ricattato il giovinetto Pollina Felice di Biagio, e dopo averlo condotto per lunga via, lo lasciarono legato per un piede. Ebbe però agio il ricattato di riconoscere i luoghi che erano prossimi a Montemaggiore, di slegarsi e di rifugiarsi in quel paese, dal quale, sotto buona scorta, il padre mandò a prenderselo.

— Il giorno 24 al Ponte dell'Ammiraglio furono tirate quattro fucilate al nominato Vincenzo Ferrante, fratello a quell'infelice che giorni sono fu trovato ucciso sul ponte dei Ficarazzi.

Fortunatamente il Ferrante restò incolume e così potè sfuggire alla fine miseranda cui andò soggetto il fratello.

La famiglia Ferrante è perseguitata a morte dalla *mafia*.

Roma, 31. — Un calzolaio era innamorato cotto d'una bella ragazza, ma questa, viceversa, non amava lui.

Ieri in un momento di disperazione il calzolaio pensò ch'era meglio togliersi una vita così disgraziata, ed impugnato un revolver se lo esplose contro il petto.

Il revolver però fa' mostra di aver più buon senso di chi lo regolava, perchè la palla che doveva stendere morto il povero calzolaio, invece di penetrargli nel petto, non gli fece che una leggerissima ferita o quasi scalfittura alla pelle, che si rimarginerà in meno d'una settimana.

— L'avvocato Francesco Piantulli di Avellino è morto al Manicomio di Roma ove era stato rinchiuso da oltre un anno.

Egli era un valente poeta. Rammentiamo, scrive l'*Opinione*, d'averlo sentito improvvisare in un tal pranzo al quale, fra gli altri, assisteva il ministro dell'istruzione pubblica Scialoia e parecchi assessori e consiglieri municipali.

Il poeta improvvisatore s'era fatto talmente trascinare dal suo furore poetico che per mezz'ora continuata non riprese fiato. Ad alcuni suoi amici che gli dissero che i suoi versi erano belli, ma che per rispetto ai convitati bisognava cessare, poco mancò non desse delle ceffate. Certo in quel momento non era nel pieno delle sue facoltà intellettuali.

La sua vita è stata agitata e avventurosa. Egli fu per lungo tempo il segretario del generale Garibaldi quando per la prima volta si ritirò a Caprera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 agosto reca:

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia.

FERROVIA DI SETTIMO-RIVAROLO.

I lavori di riduzione dell'attuale ferrovia a cavalli in ferrovia a vapore procedono con tanta sollecitudine, che si spera di farne la inaugurazione nell'aprile prossimo.

Oltre a Rivarolo, come già dicemmo, saranno stabiliti dei *tramways* che condurranno a Courgnè e Castellamonte.

Per eseguire questi *tramways* servirà il materiale che or è applicato al tronco Settimo-Rivarolo, ma questo, confidiamo, sarà solo un espediente provvisorio, avendo ferma intenzione i concessionari di fare il prolungamento della ferrovia ordinaria da Rivarolo a Castellamonte e di là, per la valle della Chiusella, arrivare ad Ivrea.

Certo siffatta ferrovia darebbe ottimi risultati.

CRONACA CITTADINA

Visita agli stabilimenti della città. — Gli ambasciatori marocchini prima di partire da Torino, oltre allo stabilimento Solei, visitarono la gran fabbrica da mobili dei fratelli Levera in Vanchiglia e vi si trattennero circa un'ora e mezzo osservando tutto minutamente.

Gli illustri ospiti rimasero assai soddisfatti di questa visita.

(51) (Vedi num. 241)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE SECONDA

A FIRENZE.

XXXVI.

In più sano ambiente.

(Continuazione)

— Quanto v'ingannate, mio giovane amico! Se per filosofia intendete indifferenza, sappiate che gli è invece con molta rabbia che io ho lasciato quel poco di potere che avevo; e ciò perchè le cagioni della caduta e i modi adoperati e le persone che successero, furono tutti indegnissimi; e stieno pure in sull'avviso questi nostri vincitori dell'oggi, che se mi prestano l'occasione, io ho meco portato dal ministero tanto che basta da farli conoscere per quello che sono e da svergognarli innanzi a tutto il paese..... E credo aver fatto bene, e credo mio debito di non perdonarla loro, perchè non si tratta di vendetta personale, ma di pubblico interesse, di pubblica moralità...

Si era animato, era diventato rosso nel volto, gli occhi gli lampeggiavano; a un tratto si calmò, sorrise mestamente e riprese la sua espressione di faccia mite, cortese, pensierosa, ma quasi bonaria.

— Voi vi stupite di questi miei ardori... Ah! la politica, vedete, non conviene intingervi neppure un dito, chi vuol rimanere lieto, buono e tranquillo. Coi presenti governanti, voi capite adunque, mio buon Sinceri, che io non posso nè voglio avere autorità di raccomandazione nessuna; ma tuttavia sentiamo di che si tratta, e se potremo trovare un mezzo di aiutarvi a fare la vostra buona opera, volontierissimo mi farò vostro collaboratore.

Giuseppe patrocinò con calore la causa di Aurelio, il quale, uscendo dall'ospizio, si sarebbe trovato senza mezzi di sorta.

Anselmi stette un poco pensieroso.

— Non domandiamo nulla al Governo: — disse poi. — Nemmeno a quel fiero repubblicano dovrebbe piacere un aiuto governativo. Cerchiamo invece in quella che è istituzione veramente italica ed essenzialmente repubblicana, che è il municipio... Il vostro raccomandato potrebbe egli fare il maestro?

— Credo che sì; ma le sue opinioni...

— Eh! non temo che le inoculi ai bambini coll'abecedario... È uomo onesto?

— Oh questo sì.

— Ha delicata coscienza?

— Delicatissima.

— Una fede?

— Viva e sincera.

— Mi basta... Tenterò di far qualche cosa per lui. E frattanto, se a voi pure vien fatto di pensare e trovare alcuna nicchia che gli si attagli, venite a dirmelo; ed io vedrò se posso aiutarvi a farcelo arrivare.

XXXVII.

Di nuovo nel fango.

La vittoria era stata ottenuta da Faconti e consorti; bisognava affrettarsi a profittarne, a sfruttarla; e, come i cani sulla preda nella *curée* della caccia, si gettarono tutti sulla torta ad arraffarne la fetta maggiore che potesse loro venir fatto: impieghi, stipendi, favori d'ogni fatta, decorazioni, denari.

Di questi ultimi, per prima mercede, si erano appagati i complici, gli agenti inferiori della trama politica riuscita: Federico Parione e Biagio Livi; ma non per rinunziare affatto ad altri, ulteriori e ben maggiori compensi.

Tali massimi compensi da tutti gl'intinti di quella pece si speravano, si pretendevano, si ritenevano per sicuri in quella certa speculazione finanziaria che il ministero precedente aveva respinta e che il nuovo aveva quasi preso l'impegno di ammettere e presentare al Parlamento e di ottenerne da questo l'approvazione quando se ne rifacesse la proposta.

Non si perdette gran tempo e un bel giorno Anselmi si vide comparire innanzi in un disegno di legge presentato dal ministero quella proposta ch'egli aveva fatto di tutto per ottenere respinta e vi era riuscito. La sua onestà s'inalberò di nuovo, maggiormente ancora per la personale irritazione ch'egli provò nel vedere il probabile trionfo di nemici birbanti, de' quali conosceva e anzi aveva in mano le prove del tristo e scellerato procedere. Determinò di non darsi per vinto, di lottare fino all'ultimo, e sperando, anzi tenendo

☞ **Risultato degli esami di licenza** *dell'Istituto tecnico, industriale e professionale di Torino.* — Riportiamo nell'infrascritto prospetto l'esito degli esami di licenza che furono dati nell'Istituto tecnico di questa città per la sezione estiva or ora trascorsa:

Sezione Agronomia e agrimensura — Candidati presenti agli esami: interni 16, esterni 2. Candidati licenziati: interni 5. Candidati ammessi a ripetere alcune materie: interni 10, esterni 1. Candidati respinti: interni 1, esterni 1.

Sezione Commercio e ragioneria — Candidati presenti agli esami: interni 8. Candidati licenziati: interni 7. Candidati ammessi a ripetere alcune materie: interni 1.

Sezione Fisico-matematica — Candidati presenti agli esami: interni 15. Candidati licenziati: interni 6. Candidati ammessi a ripetere alcune materie: interni 9.

Sezione Industrie (meccaniche tessili e tintorie) — Candidati presenti agli esami: interni 3. Candidati licenziati: interni 3.

Totale — Candidati presenti agli esami: interni 42, esterni 2. Candidati licenziati: interni 21. Candidati ammessi a ripetere alcune materie: interni 20, esterni 1. Candidati respinti: interni 1, esterni 1.

Acciocchè tutti possano formarsi un più adeguato criterio intorno alle cifre riportate in questo prospetto, riputiamo opportuno di ricordare che nel presente anno per la prima volta anche il giudizio sulle prove scritte è stato deferito ai membri delle Commissioni locali, la Giunta esaminatrice centrale essendosi riservato soltanto il còmpito della revisione dei componimenti relativi alle prove medesime. Dopo di questa il Ministero di agricoltura, industria e commercio pubblicherà una relazione sopra il risultato comparativo degli esami di licenza nei vari Istituti del Regno.

☞ **Lapide commemorativa.** — Lunedì prossimo 4 settembre avrà luogo nell'Università torinese l'inaugurazione della lapide in onore di Erasmo con la seguente iscrizione:

A ricordo
Del giorno 4 settembre 1506
In che fu laureato nell'Università di Torino
ERASMO DI ROTTERDAMO
Sommo filosofo
Degli studi greci e latini libero ristauratore
Alcuni ammiratori suoi
A dì 4 settembre 1876
Posero.

☞ **Teatri.** — Questa sera comincia le sue recite al Gerbino la Compagnia Bellotti-Bon num. 3, diretta dall'artista Cesare Rossi.

Si rappresenteranno tre graziose produzioni: *Lo zio Paolo* di D. Chiaves, *Perde la volpe il pelo e non il vizio* del conte Gloria, e la farsa *Un cameriere a spasso.*

Prepariamoci a passare, coi bravi artisti della Compagnia num. 3 e col simpatico brillante Leigheb, una deliziosa serata.

☞ **Il mese di settembre.** — Ecco le solite previsioni di Mathieu de la Drôme pel mese di settembre:

Dal 1° al 3 settembre, continuazione della fase piovosa mista con vento. Forti pioggie nel plenilunio che avrà principio il 3 e finirà l'11. Queste pioggie succederanno in tutta l'Europa durante tale periodo di tempo. Tempo calmo dal 5 al 7 settembre.

Pioggie torrenziali in Alemagna, e più particolarmente nelle provincie del Baltico, nella penisola scandinava, in Danimarca, nell'Olanda, nel Belgio ed in Inghilterra. Pioggie diluviali nella Scozia e sulle coste dell'Oceano.

Venti e pioggie nella zona meridionale dell'Europa.

Numerosi disastri marittimi nei mari del Nord, nell'Oceano e nel Mediterraneo. Ancoraggi sicuri nei porti di costiera.

Dall'11 al 27, tempo bello e calmo. Leggiere pioggie nella zona dell'Ovest ed in quella dell'Est verso il 13. Venti regolari nella Manica e nell'Oceano.

Bel tempo dal 17 al 25. Pioggie leggiere nel centro della Francia e sulle rive del Mediterraneo verso il 21.

Vento nell'equinozio autunnale dal 22 al 23.

Venti forti nelle coste della Provenza, della Linguadoca, dei Pirenei orientali, e della Catalogna.

Tempo relativo bello dal 25 al 30. Calori relativi alla stagione.

Facendo il riepilogo del mese, avremo cattivo tempo nei primi dieci giorni, e relativamente bello dal 10 al 30.

☞ **Eclisse.** — Il 3 settembre avrà luogo un'eclisse parziale di luna, visibile a Torino.

Entrata della luna nella penombra ore 7,37 pom; entrata nell'ombra ore 9 5 pom.; metà dell'eclisse ore 10,12 pom.; uscita dall'ombra ore 11,19 pom.; uscita dalla penombra ore 0,47 ant.; grandezza dell'eclisse 0,84.

Dunque domenica sera tutti col naso in aria a veder la luna.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 30 agosto

Duprè teologo Giacinto, d'anni 79, di Torino, canonico alla Metropolitana, ufficiale dell'Ordine Mauriziano — Deavanzi Giovanna nata Bazzeroni, id. 75, di Asti — Rege Giovanni, id. 71, di Vercelli, falegname — Defilippi Giovanni, id. 47, di Torino, musicante — Tagliano Cristina, id. 61, di Bistagno, infermiera — Oitana Luigia, id. 15, di Scalenghe — Benzi Teresa nata Boetto, id. 57, di Airasca — Zotti Margherita, id. 14, di Borgomanero — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 12 dei quali a domicilio num. 6 negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 30 agosto
Maschi 17, femmine 4 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
31 agosto 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	731,8	+ 17,1	13,7	92	14° 50'	N d.	copert.
9 ant.	730,8	+ 18,7	13,8	85	14° 48'	N d.	copert.
12 m.	729,0	+ 21,0	13,4	72	14° 58'	S E d.	s. p. n.
3 pom.	726,9	+ 25,0	13,8	65	14° 52'	N E d.	s. p. n.
6 pom.	726,9	+ 22,2	14,9	74	14° 50'	S E d.	ser.
9 pom.	728,1	+ 20,7	4,0	21	14° 48'	O f.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16,8 / massima + 23,8

Acqua caduta milli. 0,3.
Minima della notte del 1° + 16,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 2 settembre 1876.

Nascere del **Sole**, ore 5 44 — Passaggio al meridiano ore 0 18 — Tramonto 6 52.
Nascere della **Luna**, 6 33 sera.
Passaggio al meridiano, ore 11 41 sera.
Tramonto, ore 3 50 matt.
Giorno della Luna 14°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 28 agosto.

	Massima	*Minima*
Perugia	18. 2	11. 7
Venezia	20. 0	14. 8
Firenze	22 5	14. 0
Parma	23. 2	13. 0
Napoli	23. 8	17. 0
Torino	24. 4	12 9
Genova	25. 0	18 9
Roma	25 1	14 7
Livorno	25. 4	18. 0
Bologna	25 5	14 8
Milano	26. 1	14 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 agosto 1876 (ore 1 pom.):

Cielo coperto Genova, nuvoloso Livorno, Venezia e varii punti Calabria inferiore e Sicilia; sereno resto Italia. Calma quasi perfetta terra e mare. Barometro sceso fino a 4 mm. fra Moncalieri, Venezia e Colonnella; leggermente oscillante altrove. Ponente forte per otto ore, e mare agitato a Capo Passaro. Il tempo accenna a nuovi turbamenti atmosferici specialmente nell'alta e media Italia.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Nei giorni 3, 4 e 5 settembre ricorrendo la festa e fiera di S. Chiaffredo nella città di

SALUZZO

i biglietti d'andata e ritorno giornalieri, che saranno venduti per Saluzzo dalle stazioni normalmente abilitate, a cominciare dal primo treno del giorno 3 corrente e nel successivo giorno 4, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del 5 detto.

L'AMBASCIATA DEL MAROCCO.

Col mezzo dell'ill^mo signor commend. Bosio S. E. Sidi Mohammed el Zebdi, ambasciatore di S. M. il Sultano del Marocco, nel lasciare Torino, ha fatto tenere la cospicua somma di L. 3000 in oro al signor Prefetto della Provincia, con incarico di suddividerne la metà fra il Cottolengo, il Collegio degli Artigianelli e l'Orfanotrofio femminile, lasciando all'apprezzamento del Municipio torinese la cura della ripartizione della rimanente somma.

Il signor Prefetto si è fatto premura di assecondare tali generose disposizioni facendo tenore a loro destino le egregie largizioni.

Dal canto suo la Giunta municipale deliberò che, sulla somma di L. 3 mila in oro rimessa al Sindaco dal signor Prefetto, L. 1000 venissero destinate al R. Ricovero di Mendicità, e la residua L. 2000 fossero ripartite in parti eguali fra la Società delle Scuole infantili, l'Istituto dei sordo-muti, l'Ospedale oftalmico ed infantile e l'Istituto della Sacra Famiglia.

Roma — (Nostra corrispondenza).
30 agosto 1876.

Sulle infinite dicerie di screzi, di dissensi, di ricomposizioni e di rimpasti è venuto come una grave pietra a posarsi un comunicato identico pubblicato ieri dagli officiosi.

Basterà quella pietra a contenerli? Io credo di no. L'argomento è inesauribile, e a dispetto della buona volontà di molti, lo vedremo in breve ripullulare.

Però avremo un tempo di tregua, che chiameremo una specie di *entre acte*, per continuare nella metafora del teatro politico.

Mi piace intanto di segnalare alla vostra attenzione il lavoro lento, ma sicuro, che si va svolgendo al Ministero delle finanze per la riforma dei regolamenti.

Quello sulla riscossione delle imposte dirette venne già riveduto e corretto ed anche approvato dal Consiglio di Stato, e in breve sarà pubblicato con regio decreto.

Modificazioni più importanti si dovranno fare nella legge e per queste continuano gli studii al Ministero delle finanze.

Anche il regolamento per la esazione della tassa per la distillazione degli alcool ha subìto una modificazione, già sanzionata con regio decreto del 25 corrente, in favore delle piccole distillerie da vino che formano in molte provincie italiane un ramo di quella industria agraria che sarebbe stato obbligo del Governo di non turbare — con una assurda assimilazione ai grandi stabilimenti industriali.

Molti si lagnano di non veder ancora pubblicata e sanzionata la riforma al regolamento per la esazione della ricchezza mobile.

La causa di questo ritardo consiste nella prudente cautela del Ministro delle finanze, diretta ad impedire che le riforme possano nuocere al reddito della tassa, ovvero ne possano scuotere anche in parte le basi.

La Commissione, presieduta dall'on. Torrigiani, aveva compito un lungo e diligente lavoro, che lo stesso presidente presentò in Roma all'on. Depretis.

Questi prese tempo per esaminarlo, e l'on. Torrigiani lo accompagnò nella sua ultima partenza da Roma fino a Firenze per profittare del viaggio ed offerirgli tutte le necessarie spiegazioni.

Parve però all'on. Presidente del Consiglio che il concetto generale della Commissione fosse un poco ardito, e quindi bisognoso di essere corretto e temperato.

Credo però che non passeranno molti giorni ed anche questo lavoro sarà compiuto.

Oltre la grande riforma dei regolamenti universitari, l'on. Coppino ha condotto a termine uno studio per il progetto di legge sull'obbligo della istruzione, ch'egli presenterà al Parlamento.

Pel 1° di settembre si aspetta il ritorno di tutti i ministri per tenere Consiglio, ed è probabile che si prendano importanti deliberazioni.

FABBRICAZIONE DELL'ALCOOL.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 agosto pubblica il seguente decreto in data 25 stesso circa la fabbricazione dell'alcool:

Art. 1. L'intendente di finanza potrà autorizzare temporariamente le piccole fabbriche a distillare il vino senza l'obbligo di munire l'apparato distillatore del recipiente graduato di raccolta prescritto dall'articolo 17 del regolamento 19 novembre 1874, n. 2248.

Art. 2. Tale autorizzazione non potrà accordarsi se non che ai distillatori i quali ne facciano domanda per iscritto, sottomettendosi alle condizioni seguenti:

1. Di determinare la quantità di vino che intendono distillare, obbligandosi, iniziato il lavoro, di continuarlo senza interruzione finchè il vino sia tutto distillato;

2. Di assoggettarsi, durante la distillazione, alla diretta vigilanza degli agenti finanziari;

3. Di raccogliere tutto l'alcool, prodotto nel periodo di lavorazione dichiarato, in recipienti previamente identificati e misurati dagli agenti della finanza;

4. Di astenersi dall'estrarre da tali recipienti e dal locale di fabbrica qualsiasi quantità di alcool prima che sia ultimata la lavorazione dichiarata ede seguito l'accertamento, per parte della Finanza, della quantità e grado di forza dell'alcool prodotto.

Art. 3. L'autorizzazione di cui nei precedenti articoli s'intenderà revocata in caso di contravvenzione, e ciò senza pregiudizio delle multe incorse a termini della legge vigente.

Telegrafano al *Bersagliere* da Lecce, 29 agosto:

« Il presidente del Consiglio provinciale, signor Paladini, inaugurando i lavori del Consiglio provinciale, ha pronunziato un lungo discorso, conchiudendo col dire che non c'è differenza di programma tra l'antico e il nuovo Ministero, ma solo differenza di persone. Il Prefetto, che assisteva alla seduta come commissario regio, ha protestato contro la sconvenienza di simili discorsi. Egli fu applaudito calorosamente.

Dopo il Prefetto prese la parola il consigliere Brunetti per protestare egli pure; ma fu interrotto con tale violenza da obbligare il regio Commissario a sciogliere la seduta e rimandare a quindici giorni l'altra convocazione. »

Leggiamo nel *Caffaro:*

Essendosi verificate frequentemente nuove vestizioni di monache, il Ministero di grazia e giustizia fece dare disposizioni, perchè non sia tollerata l'ammissione di nuove professe o novizie negli edifizi assegnati alle religiose componenti le già disciolte comunità femminili.

Non conformandosi a queste disposizioni, le monache saranno obbligate ad abbandonare i conventi per essere unite ad altre comunità.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese.*

Ragusa, 30. — I Montenegrini attaccarono Bilek nell'Erzegovina.

Scutari, 30. — I Turchi abitanti nei distretti confinanti coi Mirditi (Albania) chiesero fossero loro mandate delle truppe temendosi la sollevazione dei Mirditi.

Belgrado, 30. — I Serbi circondarono un corpo turco presso Dubriwac (fra Katum ed Alexinatz a destra della Morava).

Costantinopoli, 30. — Abdul Kerim dichiarasi contrario alle trattative di pace prima che si abbia potuto conquistare qualche fortezza serba.

Zara, 30. — Dervis pascià con 4000 Basci-bouzuk, 3000 Zaibeks e 7 tabor (battaglioni) arabi-egiziani arrivarono a Podgoritza ove presentemente si trovano concentrati 56 tabor (battaglioni) con 54 cannoni; queste truppe sono in parte collocate sulla strada di Kulis.

Spuz, 30. — Ieri l'altro (28 agosto) una divisione di Montenegrini si spinse fin dentro Podgoritza incendiandone ottanta case.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera alle 9 25, con convoglio speciale, giungeva da Valdieri S. M. il Re.

S. M. si recherà domenica, 3, a Santhià, onde onorare di sua presenza le manovre di divisione del 1° corpo d'armata che hanno luogo fra la Sesia ed il Ticino presso Santhià.

Le nostre informazioni da Roma anche quest'oggi ci recano che lo scioglimento della Camera è probabilissimo; se si tarda a pubblicare il decreto fino all'ultimo momento, ciò dipende dalle condizioni della politica generale che potrebbero rendere necessaria la pronta convocazione del Parlamento.

DISTILLAZIONE DEL VINO.

Già abbiamo pubblicato il decreto del Ministero di finanza relativo alle facilitazioni concesse ai proprietari per la distillazione del vino; qui sotto pubblichiamo la circolare agl'intendenti di finanza che serve di giusto commento e spiegazione a detto decreto.

Ci sia lecito in quest'occasione di nuovamente constatare la differenza di procedere fra il Ministero presieduto dal Depretis e quello presieduto dal Minghetti.

Sotto il caduto Ministero il più assoluto, il più intollerante, il più ingiusto fiscalismo predominava: nessuna ragione valeva; ad un contribuente che dimostrava l'esosità, l'illegalità delle pretese governative, si rispondeva (*storico*): « Voi avrete ragione, ma vi faremo litigare ogni anno e così le spese di giustizia vi assorbiranno assai più che l'aumento d'imposta che vi domandiamo. »

Col Ministero attuale è sottentrato invece un più libero ambiente, un'aria di onestà e di rettitudine nell'amministrazione, che, se non rende più leggiere le imposte, le rende assai meno moleste e più tollerabili; noi non abbiamo più timore (*come ci avvenne sotto il passato Ministero*) che lodando uno stabilimento industriale, al domani si presenti la sinistra figura dell'agente delle tasse ad imporre a quel povero industriale (che si era messo in croce per ingrandire la sua manifattura da cui aspettava solo fra parecchi anni un aumento di frutto) un intollerabile accrescimento d'imposta; quasichè la *tassa di ricchezza mobile* dovesse colpire i frutti avvenire!

È vero che col sistema più giusto ed umano adottato dal presente Ministero si introiteranno forse *per ora* alcune centinaia di migliaia di franchi di meno che non si sarebbero introitate col sistema turco del ministero Minghetti, ma col sistema attuale non si sopprimono le industrie, non si getta lo sconforto e la disperazione nell'animo di chi lavora, e non si soffoca il movimento e la vita economica della nazione; ed a questo modo si provvede all'avvenire, ed i cento franchi meno esatti oggi daranno domani certo mille franchi di più d'imposta; fondare la finanza sulla miseria della nazione era un concetto assurdo e fatale; le sole finanze stabilmente prospere sono quelle che si poggiano sulla prosperità della nazione.

Noi crediamo che le nostre popolazioni, le quali più che alle parole badano ai fatti, apprezzeranno convenientemente la linea di condotta cui accenna il decreto sulla *distillazione degli alcool*, e si convinceranno, checchè ne dicano coloro che sognano il risorgimento dei Minghetti e Cantelli e Comp., che il Ministero attuale, anche tenuto conto dei suoi errori, è senza paragone migliore di quello che fu solennemente sconfitto il 18 marzo.

Ecco ora la circolare:

Per opportuna norma dei signori intendenti di finanza adempio al dovere di comunicare

---

per sicuro che col mettere innanzi i documenti di corruzione che egli possedeva, avrebbe suscitata contro la proposta e i proponenti la pubblica opinione, e la Camera medesima non avrebbe osato più andarvi contro, non disperò della vittoria.

Ma ebbe l'imprudenza di svelare ad alcuni quali armi egli avesse nel suo arsenale, e i suoi nemici a ragione impensieriti ed anzi spaventati dall'effetto delle medesime, pensarono tosto ad ogni mezzo possibile per impedirgliene l'uso.

Pensarono subito a sedurlo; ma sapevano per prova ch'egli era incorruttibile. Però il barone Faconti, che in quel brutto intrigo era de' più compromessi e a cui quindi premeva più che ad ogni altro di mettere un bavaglio sulla bocca di Anselmi, concepì un momento la speranza che l'amore di quel galantuomo per la Flaminia fosse ancora vivo in lui e anzi tanto forte da poterne tirar vantaggio.

Pregò la figliuola di voler ritentare con codestui quel colpo che così bene le era riuscito con Albertini; e la trista donna fu pronta all'iniquo còmpito. Che volete? Ella seguitava ad annoiarsi. Più corrotta di mente e di cuore di quanto possa esserlo una femmina da trivio, l'amore che le dimostrava Alberto non faceva che infastidirla oramai, e l'avventura per cui ella s'era gettata nelle braccia di quel giovane, non le produceva oramai altra impressione che rammarico, dispetto e vergogna.

Ella non era venuta a quel passo per passione, di cui la sua anima era incapace, e neppure per trasporto momentaneo, di cui erano incapaci eziandio i suoi sensi: a muoverla, non era stata che la vanità, la voglia di spuntarla sopra un'altra donna, e subito dopo il fallo ella aveva sentito una rabbia maledetta contro se stessa e più contro colui che n'era stato cagione e che ne aveva profittato. Non illusa menomamente da passione di sorta, ella aveva ben presto letto nel cuore e nell'anima di Alberto; il suo egoismo e la sua ambizione avevano subito saputo indovinare ed apprezzare l'ambizione e l'egoismo del giovane, e aveva finito per disprezzare il suo amante, come in fondo in fondo disprezzava se stessa. Se non ci fosse stato un maledetto timore di certe conseguenze del suo sciagurato abbandono, per cui ella aveva compiuta la coscienza di Albertini, la si sarebbe affrettata a rompere ogni relazione con lui e disdire ogni promessa.

Corretta per l'educazione, per l'ambiente, per l'abitudine, di bassa indole e di colpevoli istinti, ella si piaceva a vagheggiare l'amore e ambire il dominio sul cuore d'un uomo superiore per carattere ed onestà; il pensiero d'Anselmi le tornava di quando in quando, non senza qualche fascino. Paragonava quell'uomo a tutti coloro che l'avvicinavano e lo vedeva di tanto più grande moralmente che ogni altro! La stessa forza con cui egli s'era allontanato da lei le pareva una provocazione al potere delle sue attrattive, una sua disdetta. Avrebbe dato non so che per poterlo far tornare amoroso, abbacinato, nel suo salotto, e si diceva che se mai e' ci tornasse, ella non lo avrebbe lasciato più così agevolmente liberarsi dai lacci.

In questa sua disposizione d'animo venne il padre a tentarla perchè facesse un passo verso quel ribelle alla sovranità delle sue grazie. Ella fece una vivacissima sfuriata contro il padre: era una viltà quella ch'ei le proponeva, la voleva stromento ad un'opera indegna: ed era pur vero, ed essa lo sapeva pur bene — e il domani scrisse una lettera al dottore Anselmi.

Una lettera piena di accortezza, di malizia, di civetteria, di provocante abbandono, sotto le ingenue sembianze della semplicità d'un'effusione dell'anima. Anselmi era un uomo pur egli, aveva amato follemente quella donna, e forse in fondo in fondo alle ceneri del suo cuore qualche scintilla ancora rimaneva dell'antico fuoco. Quella lettera gli fece una grande impressione; la sirena lo chiamava a sè, egli si disse subito che non doveva andarci, ma poi lottò fortemente con mille impulsi che ve lo spingevano, e, giunta l'ora assegnatagli, uscì di casa, come trascinato da una forza superiore alla sua volontà.

La fortuna lo volle salvo; quasi sulla soglia della porta da via incontrò Giuseppe Sinceri che veniva a cercarlo.

— Oh che fortuna trovarla qui! — disse il pittore. — Venga, venga presto che lei sola può forse salvarlo.

— Chi?... Dove? — domandò il dottore alquanto scosso.

— Da Geremia Boccherio... Ho creduto che mi morisse fra le braccia stamattina.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

loro il decreto reale del 25 agosto andante, che li autorizza ad accordare, per le piccole fabbriche, la temporaria facoltà di distillare il vino, senza l'obbligo di munire gli apparati distillatori del recipiente graduale di raccolta, prescritto dall'articolo 17 del regolamento 19 novembre 1874, N. 2248.

Trattasi di provvedimento vivamente reclamato dalle condizioni eccezionali in cui trovansi quest'anno i proprietari, i quali hanno bisogno di convertire in alcool i loro vini deperiti o rimasti invenduti in grandissima quantità nella maggior parte delle provincie del Regno, onde far posto al nuovo raccolto. Interessa quindi che i signori Intendenti si adoperino senza indugio affinchè le disposizioni del citato decreto siano portate a conoscenza degl'interessati.

Della facoltà loro concessa i signori Intendenti dovranno però valersi, in massima, soltanto quando, per abbondanza del raccolto del vino, o per altre cause, si manifesti urgente il bisogno di distillarne una parte, onde evitarne la perdita. Ciò accadendo, dovranno curare che siano esattamente osservate tutte le prescrizioni del decreto, di guisa che, non ostante la mancanza del recipiente graduato di raccolta, venga assicurato il riscontro della quantità e del grado di forza del prodotto, poichè su questi elementi va commisurata la tassa, secondo il disposto dell'art. 1° della legge 3 giugno 1874, n. 1952.

Nè minor cura porranno ad accertarsi della sorveglianza nelle fabbriche, durante il periodo della lavorazione dichiarata. Controllando scrupolosamente la quantità d'alcool prodotta, non si potrà temere che le distillerie maggiori, provvedute del recipiente di raccolta, si trovino in condizioni inferiori alle piccole distillerie, nè si potrà quindi supporre veruna sperequazione cagionata dalla differente modalità della applicazione della tassa nella stessa categoria di contribuenti.

I signori intendenti daranno prova di ben comprendere la opportunità e la importanza della facilitazione consentita dal qui unito decreto reale, se useranno la maggiore sollecitudine nell'accordare le lavorazioni, reclamate allo scopo di utilizzare il vino superfluo, o reso inservibile convertendolo in alcool.

La prudenza e la intelligente esperienza dei signori intendenti mi affida che sarà rettamente applicata questa agevolazione, alla quale il Governo ha creduto indispensabile addivenire, nel duplice intento di non inceppare la produzione dell'industria privata, e di procurare colla distillazione dei vini che andrebbero altrimenti perduti, un aumento di reddito alla finanza.

Pel Ministro
F. Seismit-Doda.

Mercoledì scorso ebbe luogo in Roma una specie di Conferenza ferroviaria, presieduta dall'on. Depretis, a cagione della momentanea assenza dell'on. Zanardelli; e furono invitati ad intervenirvi cinque fra commissari e sotto-commissari tecnici ed amministrativi, delegati alla sorveglianza dell'esercizio delle Ferrovie.

Scopo della Conferenza è di tracciare un programma di studi da servire di criterio al Governo per la futura combinazione circa l'esercizio delle Ferrovie dello Stato.

I funzionari, ai quali, se non erro, fu spedita lettera d'invito, sono:

Il cav. ingegnere Passerini, commissario tecnico-amministrativo; i cav. ingegneri Salis, Fossati, Sorba e Maironi, sotto-commissari tecnici. *(Monit. strade ferrate).*

Si è parlato molto in questi giorni di una circolare del sotto-prefetto di Abbiategrasso, sig. Denti, relativa alla denominazione da dare a certi atti e a certi pubblici uffizi.

Siamo in grado di dichiarare che non appena di quella circolare ebbe conoscenza il Ministero dell'interno, ordinò subito al sotto-prefetto di revocarla, biasimandolo severamente per ciò che la circolare conteneva.

Sappiamo pure che il sig. Denti è stato chiamato a Roma per dare spiegazioni, e che un consigliere della prefettura di Milano ebbe già l'incarico di reggere la sotto-prefettura di Abbiategrasso.

Gli aspiranti alla carriera d'ordine nell'amministrazione provinciale ascendono ad 800. Questo cospicuo numero di esaminati esige un tempo più che discreto per la revisione delle pruove, sulle quali deve darsi il giudizio. Si crede che la Commissione esaminatrice avrà compiuto l'ingrato e lungo lavoro nel prossimo settembre e che potrà allora prendere le sue conclusioni. Sugli 800 aspiranti, 50 al massimo saranno probabilmente gli eletti, poichè tanti sarebbero i posti da occupare, e saranno scelti fra i primi approvati.

Le relazioni fra' due governi d'Italia e di Rumenia hanno ora ripreso il loro corso regolare. Si era per un istante fatto parola dell'intenzione che il Governo rumeno aveva di sopprimere, per ragioni di economia, la sua rappresentanza a Roma. E il ritiro del signor C. Esarco, suo agente diplomatico, chiamato ad altre funzioni, e l'assenza del primo segretario, a cui era stato accordato un congedo, parevano confermare quelle voci.

Ma esse non avevano fondamento, e il principe Giorgio Cantacuzeno, già primo segretario, ha fatto ritorno a Roma quale incaricato della direzione degli affari. Secondo le nostre informazioni, il rappresentante della Rumenia ha già fatto visita al Palazzo della Consulta.

Il *meeting* per protestare contro gli atti di barbarie commesse dai Turchi, avrà luogo lunedì prossimo a Roma.

Si dice che vi prenderà parte il conte Mamiani.

PROCESSO MANTEGAZZA.

Udienza del 30 agosto.

L'on. Panattoni continuò e pose termine all'eloquente difesa del Mantegazza.

Il P. M. (disse il Panattoni) seguendo le orme della parte civile ricorse alle frasi — debolezza del delinquente di genio — ed ha ricorso a un *deus ex machina*, alla Provvidenza che per legge d'equilibrio, fra la moralità e i delitti, vuole che resti un vano per la giustizia.

Lasciamo d'imitare il misticismo del monarca germanico, seguiamo la ragione che è guida alla scoperta della verità. E si vorrebbe che palesasse il nome dell'incognito per salvare la famiglia! Ma io pure ho cercato e tanto nel silenzio del carcere, dove solo il fantasma della famiglia a lui parlava, di scongiurarlo a parlare; egli piangeva, piangeva, ma esclamava: no! non sarò mai un delatore! È, o signori, una delle tante incoerenze di quella fantastica esistenza.

È un silenzio d'altronde rispettabile! Ne abbiamo esempi. Alla corte dei Pari, Favrier, concussato di altri — diceva: vi hanno doveri legali che impongono la violazione dei doveri d'onore; io taccio, ma dopo condannato, i miei giudici, dimessa la toga, mi renderanno l'onore.

E pare che non siasi voluto fare il chiaro, perchè quando il Bagnasco voleva prendere a tu per tu il Mantegazza a Napoli, per fargli dire la verità, si volle la sua parola d'onore che non avrebbe veduto il Mantegazza. Eppure in quell'epoca l'incognito era a Napoli, e chissà se oggi tale buio ne circonderebbe se il Bagnasco avesse avuto l'incontro che cercava col Mantegazza!

E che vuol dire tutto quel rimestarsi di lettere, di telegrammi coi quali amici di Mantegazza che con lui ebbero tanti affari, appena arrestato lo disdicono? E che vuol dire la trattativa dello Spinola col Cardini? Se il Cardini ha nelle mani una minuta di avallo, vuol dire che era lo Spinola stato da lui a fargli la proposta, poichè è appunto nella norma degli affari che chi propone un affare lasci una minuta d'avallo come una delle modalità dell'affare! Non voglio investire nessuno. Venni per cercare il vero, a questo mi adopero.

E si vuol attaccare la condotta del Mantegazza che non si arrende dopo la scoperta dei falsi, ma seguita a trattare coll'incognito? Ma non sapete quanti affari attendeva di compiere, che gli dovevano fare una fortuna piccola o grande, ma sempre tale da poter con un po' di tempo far fronte all'importo di quelle cambiali, mentre in altro modo egli era per sempre rovinato?

L'avv. prende ad esame la vita del Mantegazza e stabilisce che non aveva nè istinti, nè necessità economiche, nè necessità urgenti attuali per compiere il delitto. È il falso pel falso che l'uomo onesto va a compiere? (L'accusato è visibilmente commosso).

E d'altronde noi conosciamo tutta la vita finanziaria ultima del Mantegazza, e dove sono andate le L. 550,000 che dovrebbe aver frodato? Vi sono dei debiti insoluti, e perfino quello del Paganini di L. 18,000 che il P. M. tiene per un delitto: il Mantegazza non lo pagò! E visse modesto, serate con trattamenti all'acqua fresca ed il caminetto spento in inverno! Egli riscosse adunque per un altro, non per se stesso!

L'avv. Panattoni chiude la sua arringa con un caldo appello alle leggi del cuore.

Ma se fu eloquente l'avvocato della difesa, non meno stringente e lodato fu l'avv. Venturi rappresentante della legge.

Esso terminò il suo discorso con le seguenti parole: Si è voluto dare troppa importanza a piccole circostanze per istabilire la condotta imperturbabile del Mantegazza negli ultimi giorni. Vuol stabilire che il Mantegazza pretende senza ragione di aver preso parte a tante grandi imprese: egli lo dice, ma la prova gli manca, ed anzi qualche volta è smentito.

Si è rimproverato all'istruzione di non aver cercato dove quel danaro sia andato! No, il giudice istruttore lo chiese all'imputato, e questi rispose 24 ore dopo che lo aveva erogato in debiti prima contratti e in depositi fatti.

Si è rimproverato a me ed alla parte civile di non aver lodata la cessione del Mantegazza a favore dei creditori; io citerò al difensore Toscano, come dice un proverbio popolare — si regala il sole d'agosto — è proprio il caso.

Lo splendido ingegno del mio contraddittore non è riescito ad abbattere neppure uno degli argomenti del P. M. Infatti egli finì con due ipotesi — o innocente o matto. — Ma di pazzia nè prova, nè indizio; non è dunque il caso di proporre la questione della forza irresistibile: non mi oppongo, perchè la legge non me ne dà facoltà, del resto è quistione stranissima in questa causa.

Il povero operaio che lascia la casa piena di squallore e di fame e va a commettere una grassazione, lo direste forse tratto da forza irresistibile?! Così è del Mantegazza che voleva completarsi per ridare lustro e comodo alla famiglia sua.

Il P. M. ammette il caso della forza maggiore, ma negli eventi improvvisi, come l'omicidio e l'infanticidio, per giusto dolore o timore, non nei casi in cui v'è azione continuata.

Signori giurati, esaminando il suo passato, non gli negherete le circostanze attenuanti, ma quanto a forza irresistibile, nè totale nè media, non è il caso parlarne.

A domani le repliche dell'avvocato Panattoni.

ANCOR DELL'ASSASSINIO AL CONSOLATO DI MARSIGLIA.

Dai fogli di Marsiglia, giunti oggi, raccogliamo ancora i seguenti pochi particolari intorno al sanguinoso fatto avvenuto giorni sono presso quel Consolato italiano:

L'avv. Narducci era addetto alla cancelleria del Consolato come allievo console. Contrariamente a quanto ieri si asserì, non sembra confermarsi che il Narducci fosse dedito per abitudine all'ubbriachezza. Da un anno egli trovavasi presso il Consolato, ed in tutto questo tempo prestò regolarmente i suoi servizi, facendo costante prova d'una condotta irreprensibile. Si notò soltanto in lui una certa violenza di carattere non comune.

Un giorno erasi presentato in ufficio alquanto esaltato, probabilmente in seguito a libazioni, cui anzi non era abituato. E si fu allora ch'egli sospettò il domestico Simone avesse denunziato il fatto al console. Da quell'istante prese ad odiarlo; ma nulla lasciava supporre, sia nel contegno che nei discorsi del Narducci, ch'egli premeditasse l'atto criminoso di cui si rese colpevole. Diffatti domenica scorsa, ritornato da Sanremo ov'erasi recato a passare il suo tempo di congedo, Narducci vide il domestico e gli domandò notizie del console in tuono calmo e non punto scortese.

Lunedì pure accolse molto bene le amichevoli osservazioni del console, per aver prolungato arbitrariamente il termine del suo congedo. Poco dopo avveniva il colpo, come ieri narrammo.

Or si tratta di sapere se il colpevole sarà tradotto davanti alla giurisdizione francese, o no. Secondo le leggi internazionali, qualunque delitto o crimine commesso negli uffizi d'un Consolato, e specialmente fra due nazionali, dovrebbe considerarsi come se fosse stato commesso sul territorio del paese che rappresenta l'agente consolare.

Or si annunzia che il console cav. Strambio telegrafò il fatto tanto al Governo Italiano come all'ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il ferito è tuttora vivo, ma non essendosi potuto estrarre la palla, non può ancor dirsi fuori di pericolo.

Un telegramma da Berlino allo *Standard*, annunzia che il maresciallo Moltke è gravemente ammalato a Graiz.

Il sig. Thiers, ex-presidente della Repubblica francese, è arrivato ieri l'altro a Ginevra.

È morto ieri, presso Windsor, il generale Cabrera.

L'INGHILTERRA E LA PACE.

Il *Times* dice che « la realizzazione delle promesse di pace dipende dall'Inghilterra. Le parole che decideranno della pace o della guerra, debbono essere pronunziate dai rappresentanti della Gran Bretagna. Dall'energia dell'ambasciatore inglese nell'indurre la Porta ad accettare un armistizio, dipende la questione di sapere se vi sarà o no tregua. Se il linguaggio dell'ambasciatore sarà franco e fermo, la cosa si farà; s'egli tentenna e non sa prendere una posizione decisa, ne verrà fuori qualche causa di ritardo che distruggerà ogni probabilità di pace. »

GERMANIA.

Un telegramma particolare da Berlino, in data 31 agosto, annuncia:

« Potete andar certi che, nelle trattative diplomatiche attualmente impegnatesi fra tutte le Potenze, e nella prossima conferenza che potrà riunirsi, tutta l'influenza del Governo prussiano si eserciterà energicamente per il ristabilimento d'una pace seria e durevole. L'imperatore Guglielmo, dopo il suo ritorno a Berlino, ebbe più volte ad esprimersi, su tal proposito, in termini che non potevano lasciare alcun dubbio sulle sue intenzioni conciliati e fermamente pacifiche. »

LA GUERRA IN ORIENTE.

La proclamazione di Abdul Hamid a nuovo imperatore della Turchia ebbe luogo ieri, e secondo un ultimo telegramma officiale da Costantinopoli, la tranquillità pubblica non fu punto turbata a Pera da questo nuovo avvenimento.

Quanto alla guerra, mentre ieri da Costantinopoli si scriveva per ismentire sostanzialmente le pretese esagerazioni dei successi serbi, oggi un dispaccio officiale da Belgrado ci fa sapere che i Turchi furono battuti su tutti i punti della riva destra della Morava, e posti in piena fuga. Riferiamo ancora questi altri dispacci dei fogli tedeschi:

Pest, 29. — Secondo notizie di Pietroburgo, l'opinione pubblica in Russia ha fatto un notevole cangiamento. Le parole pacifiche dello Czar al principe Milano ed il suo desiderio di una pronta pace, hanno fatto una profonda impressione. Ora ci sembra a dirittura desiderabile la conclusione della pace sulla base di uno *statu quo ante, amélioré*.

Semlino, 29. — Nei circoli bene informati non si scorge un sintomo pacifico nella convocazione della Scupcina, ma soltanto l'intenzione di provvedere i mezzi per la riorganizzazione e per una campagna d'inverno.

Finchè Ristic rimane ministro, dicono che la mediazione chiesta non è che un mezzo per lo scopo. Solo dopo caduto questo Ministero si potrà credere che si voglia seriamente la pace. Hanno luogo continuamente conferenze di ministri. Oggi sono nuovamente partiti per Alexinatz 40 uffiziali russi.

Semlino, 29. — Il russo Milosievic, sotto-comandante di Cernajeff, fu sospeso per disobbedienza e rimandato per essere processato. Posto sotto scorta a Cuprija, Milosievic sparò sul gendarme che lo scortava e ne fu perciò gravemente ferito. Oggi arrivarono 500 feriti nei combattimenti innanzi Alexinatz.

Buda-Pest, 29. — A 50 volontari russi, che furono qui fermati nel loro passaggio verso la Serbia, fu bensì permesso di scegliersi liberamente l'abitazione, ma non conceduto di abbandonare la città, fino a che non sia stata emessa in proposito una decisione che oggi si aspetta da parte del Ministero.

I cinque ufficiali russi che pure erano stati arrestati ieri, furono *riposti* in libertà per ordine del capo della Polizia. *(Adria).*

Agram, 28. — Per titolo di alto tradimento, mediante partecipazione al movimento slavo, fu arrestato anche Aksentievich, presidente della Camera di commercio di Esseg.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Pest, 31 agosto.

Ai 68 Russi internati venne comunicato che sono liberi di partire. Essi partiranno per Belgrado.

Londra, 31 agosto.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che fra le Potenze sorsero alcune divergenze riguardo alla loro mediazione.

Ragusa, 31 agosto.

Dervisch pascià giunse a Podgorizza con tre tabor egiziani e quattro tabor arabi e 4000 zibeks. Le truppe turche di Podgorizza ascendono a 56 tabor e 54 cannoni.

La divisione montenegrina incendiò, il 28 agosto, 80 case presso Podgorizza. Il Principe del Montenegro accampa fra Danilowgard e Grahovo.

Il Console francese partì da Scutari per Cettigne con una missione.

Zara, 31 agosto.

Giovedì a Podgorizza scoppiò un cannone: 20 Turchi rimasero uccisi e 40 feriti.

Belgrado, 30 agosto (ufficiale).

I Turchi furono battuti su tutti i punti della riva destra della Morava, ed esposti ad avere girata l'ala destra, si posero in piena fuga. I ponti sulla Morava furono distrutti. I Serbi inseguirono il nemico ed occuparono le alture e le trincee turche della riva destra, donde il nemico fu completamente scacciato.

Londra, 31 agosto.

L'arcivescovo di Cantorbery ricevette dal Metropolitano serbo una lettera, firmata dai rappresentanti cristiani della Bosnia e dell'Erzegovina, indirizzata al popolo inglese, che descrive le terribili sofferenze dei Serbi ed esprime la ferma credenza che il Governo ed il popolo dell'Inghilterra faranno degli sforzi per diminuire le sofferenze e rimediare ai mali.

Costantinopoli, 31 agosto (ufficiale).

La crudele malattia che ha colpito il Sultano dal decimo giorno del suo avvenimento al trono, e che aggravossi sempre più, avendolo messo nell'impossibilità manifesta di tenere più a lungo le redini dell'Impero, in virtù del decreto dato dallo Sceik-Ul-Islam, e secondo le leggi che regolano l'esercizio della sovranità dell'Impero, Hamid II, erede presuntivo al trono, fu oggi proclamato Imperatore della Turchia.

Pera, 31 agosto.

La tranquillità è completa.

Costantinopoli, 31 agosto.

Al Consiglio dei ministri che detronizzò Murad, parteciparono i grandi dignitari dell'Impero.

Parigi, 31 agosto.

Il *Journal des Débats* smentisce formalmente la voce sparsa nuovamente riguardo alla conversione della rendita.

Buenos-Ayres, 24 agosto.

È arrivato il postale *Europa*.

Lima, 26 agosto.

Una dimostrazione al precedente Governo, ed i disordini vennero prontamente repressi. La tranquillità è ristabilita. I ministri Acenas della giustizia e Benavides dell'interno sono dimissionari.

Londra, 30 agosto.

Venne pubblicato il progetto del prestito consolidato americano di 300 milioni di dollari, coll'interesse del 4 1/2. Le sottoscrizioni sono aperte presso Rothschild, Morgan e Seligmann da domani fino al 5 settembre. Il prezzo d'emissione è di 103 1/2 per 500 dollari. I versamenti godono un interesse del 4 1/2 dal pagamento fino al 28 febbraio 1877. Le obbligazioni avranno un cupone trimestrale, il primo pagabile al 1° giugno 1877.

Palermo, 31 agosto.

Stamane due militi a cavallo arrestarono dentro la città Pietro Piccone brigante, colpito dalla taglia di tremila lire.

Bologna, 31 agosto.

I giurati tennero Mantegazza solo autore di tutte le falsificazioni. La Corte sentenzierà domani. La lealtà delle deposizioni del colonnello Bagnasco fece favorevolissima impressione.

Parigi, 31 agosto.

È giunto il generale Leflò.

La salute di Thiers va meglio.

Bologna, 1 settembre.

Mantegazza fu condannato a otto anni di Casa di forza ed accessori a termini del Codice toscano.

CRONACA NERA

*** *Ladri.* — In via della Zecca n. 35, in una bottega di calzolaio, fu commesso stamane un furto di calzature dell'entità di circa lire 100. Il proprietario per alcune sue faccende era uscito ai primi albori, lasciando addormentata la moglie ed i figli. Credette aver chiuso l'uscio, ma le due mandate della serratura non entrarono nel gancio ed i mariuoli, che stanno all'erta, se ne accorsero ben presto. Forse per tema di svegliar i dormienti non iscassinarono i mobili.

*** *Furti.* — Il danno arrecato alla famiglia Beria d'Argentina dai ladri si riduce a vesti e robe di donna pel complessivo valore di L. 1500.

*** In via S. Massimo al n. 23, in casa del sig. Z., fu colto ieri sera un ladro che, approfittando dell'assenza del padrone, ora in villeggiatura, aveva raccolto pingue bottino di robe e di ori. Il ladro, un giovane di 28 anni, dichiarò essersi introdotto nell'alloggio il giorno 30, avendo trovato che i pigionali avevano per un momento lasciata aperta la porta.

*** *Disgrazia.* — Ieri sera verso le 8 certo Brussio Bernardo, di 55 anni, cadde in piazza Vittorio Emanuele colpito da improvviso e fortissimo malore. Una guardia municipale lo sollevò e lo portò alla farmacia Garelli, ove generosamente e sollecitamente gli furono somministrati cordiali. Ma questi non valsero a farlo riavere e lo si dovette condurre all'ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

*** *Chi ha perduto un cavallo?* — Questa mattina si trovò in piazza Emanuele Filiberto un cavallo errante e senza recapiti.

Fu chiuso nello stallaggio dell'albergo della Corona Grossa. Chi l'abbia a riavere faccia recapito all'Uffizio di polizia municipale.

*** *La rivolta a Miraflori.* — Abbiamo ricevuto un'altra versione della rivolta avvenuta domenica scorsa nel comune di Miraflori, presso Torino, fra borghesi e guardie di P. S.; ma siccome colui che l'ha scritta non è da noi conosciuto, ci rincresce di non poterla pubblicare.

*** *Furto in un casotto della ferrovia.* — Ieri, sconosciuti ladri, introdottisi nel casotto del cantoniere M. C., sulla linea ferroviaria Torino-Ciriè, involarono da un mobile un orologio e vari oggetti d'oro, recando al M. un danno di una cinquantina di lire.

*** *Contravvenzioni.* — La scorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione certi O. G. e D. G. per canti e schiamazzi ad ora indebita.

*** *Arrestati:* 1 come sospetto in genere di furti, 2 per ozio, 1 per disordini e due donne contravventrici al regolamento sanitario.

FATTI DIVERSI

Mortalità degli eserciti. — Dal *Guide Médical de l'Officier* dei dottori *Chassagne* e *Émery Desbrousses* togliamo le seguenti conclusioni sulla mortalità degli eserciti nelle ultime grandi guerre: In Crimea i tre eserciti alleati (considerati come un esercito solo) ebbero un ucciso su 33 combattenti. In Italia, 1 ucciso sopra 45. Nel 1870-71, 1 ucciso sopra 53.

Il numero dei feriti fu su per giù quasi sempre lo stesso: uno su 7 combattenti. « Dal che (concludono i prelodati autori) si può dedurre presso a poco matematicamente che in media un combattente ha 44 probabilità contro 1 di non essere ucciso, e 7 contro 1 di non essere ferito. »

Cerino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

FERRARA. — *(Nostra corrispond.)*.

23 agosto. — Il mercato d'oggi passò senza alcuni affari d'importanza in merito ai grani. Qualcosa si fece pel semplice consumo, e non si ebbe variazione di sorta dai prezzi dell'ottava passata. Come ho detto le varie volte, questa posizione non può assolutamente seguitare. È constatato anche dalla riunione al mercato di Vienna, tenutasi la scorsa settimana, che il raccolto dei cereali, meno poche eccezioni, in generale non fu così buono come lo si credeva.

Eppure non si sa comprendere come in ogni luogo i prezzi si mantengano alquanto bassi, e che lo speculatore non si muova ancora. Con i conti di giornata dei grani, non vi sarebbe grande azzardo ad operare. Intanto la speculazione oggi era soltanto rivolta ai frumentoni, e stante la grande ricerca, il mercato si chiuse con maggiore sostegno dell'apertura. Le avene succedono scarse operazioni, ma i prezzi sono meno tenuti. Dalla Francia havvi domanda per fagiuoli bianchi del Polesine, e perciò i prezzi provarono un aumento.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi	L. 28 50	a 29 —
Id. mercantili	» 27 —	a 28 —
Id. Polesine	» 25 —	a 27 —
Formentoni Polesine	» 17 75	a 18 —
Id. nuovi	» 18 25	a 18 50
Formentoni Romagne	» 17 —	a 17 25
Avena nuova	» 21 —	a 21 25
Fagiuoli bianchi	» 23 —	a 24 —

Canape. — Il raccolto è ormai terminato, e per troppo quello che si prevedeva si è avverato. Oltre esservi scarsità di produzione abbiamo anche le qualità, che non promettono affatto bene. Si vanno vendendo delle piccole partite dalle lire 110 a 112 al quintale.

VERCELLI, 29 agosto. — **Cereali.** — Venerdì i risi aumentarono di L. 1, ma accorciandosi viepiù la distanza che ci separa dal raccolto, oggi in chiusura si finì debole, dopo aver esordito stamane con molta vivacità.

Cominciamo da oggi a quotare i bertoni nuovi che già affluirono in qualità ben belle.

I grani, per le ragioni già accennate, furono fiacchi negli ultimi mercati, con 50 cent. di ribasso.

Gli altri generi non fecero variazione, all'infuori dell'avena che aumentò di 25 centesimi.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso andante	L. — —	a — —	— —
Id. mercantile	» 41 —	a 42 —	29 64
Id. mercant. buono	» 42 75	a 43 75	31 03
Id. fioretto	» — —	a — —	—
Bertone mercantile	» — —	a — —	— —
Id. nuovo	» 35 —	a 37 —	25 71
Frumento	» 25 50	a 29 50	19 64
Id. buono	» — —	a — —	— —
Segale	» 14 25	a 15 —	10 45
Granoturco	» 14 —	a 15 50	10 54
Avena misura loc.	» 11 75	a 12 75	— —

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.)*.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 30 agosto.

634 ettol.	Frumento prezzo med.	L.	21 23
140 »	Segale	»	12 13
17 »	Avena	»	9 75
180 »	Meliga	»	11 05
7 »	Miglio	»	13 —
14 »	Riso	»	33 55
— Buoi	1ª qualità . . mir.	»	— —
160 Idem	2ª »	»	7 45
25 Vitelli	1ª »	»	8 91
54 idem	2ª »	»	8 10
110 Giovenche		»	7 23
75 Maiali		»	12 —
1200 mir.	Canapa greggia	L.	8 20
565 »	Cordame	»	10 25
610 »	Olio fino d'oliva	»	17 —
42 »	Butirro 1ª qualità	»	25 —
114 »	Idem 2ª qualità	»	20 —

PAVIA, 30 agosto. — **Cereali.** — Non potendosi rilevare notevole variazione nei prezzi, vi trascrivo gli identici della settimana scorsa.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento	L. 26 50	a 30 50
Riso	» 33 50	a 42 —
Meliga	» 14 —	a 15 50
Avena	» 20 50	a 21 50
Segale	» — —	a — —

MILANO, 30 agosto. — **Cereali.** — I prezzi del frumento sul nostro mercato si conservarono stazionari anche in questi primi tre giorni della corrente settimana.

Però mentre gli affari dei consumatori rimasero sullo stesso piede calmo e moderato con cui procedettero sin qui, si videro i negozianti ricercare i contratti di partite a consegna più comodo di granaio.

La segale, in genere di qualità scadente, non ebbe domande, e perciò i suoi prezzi sono più nominali che effettivi.

Il granoturco di mezzana qualità venne richiesto per consegne da compiere, però senz'aumento di prezzo finora, non ostante che la bassa temperatura e il tempo piovoso siano contrarii alle campagne di questo cereale.

I risi di prim'ordine migliorarono ieri di una mezza lira.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento [illegible] quint.	L.	29 —	a 31 —
Id. nuovo	»	28 50	a 30 —
Frumento di Po	»	— —	a — —
Granoturco	»	14 —	a 15 50
Segale	»	15 —	a 16 50
Riso pugliese (dazio es.)	»	27 50	a 30 50
Id. nostrano	»	28 50	a 44 —
Avena	»	21 —	a 22 —

Borsa di Genova. — 31 agosto.

Rendita italiana	79 65	cont.
Azioni Banca Nazionale	2003 —	f. m.
Azioni Mobiliare italiano	659 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	808 —	id.
Azioni Ferr. Meridionali	340 —	id.

Francia breve lett. a 107 95 den. a 107 75
Londra a vista lett. 27 27, denaro 27 23.
Marenghi da 21 57 a 21 58.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 31 agosto.

Rendita italiana contante	79 60
» » fine mese	— —
Prestito Nazionale 1866	50 80
» » stallonato	47 30
Obblig. Ferr. Meridionali	229 —
» Ferr. Sarde A.	223 50
» Ferr. Idem B.	220 —
» Ferr. Pontebbane	374 —
» Beni Demaniali	847 —
» Regia Tabacchi	556 —
Buoni Ferr. Meridionali	558 —
Azioni Ferr. Meridionali	342 —
» Regia Tabacchi	800 —
» Banca Nazionale	2000 —
» Banca Lombarda	855 —
» Banca Generale	465 —
» Banca di Torino	605
» Banco Sete	194 50
» Lanificio Rossi	939 —
» Linificio e canap. naz.	280 —
» Cotonificio Cantoni	297 —
Pezzi da 20 franchi	21 54

Firenze,	30	31
Rend. al 1° genn. 1877	77 80	77 50
Oro lettera	21 60	21 60
Londra lettera	27 16	27 16
Cambio su Parigi	108 —	107 90

Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	803 —	803 —
Banca Nazionale	1900 —	1895 —
Azioni Ferr. Merid.	341 —	341 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	917 —	917 —
Credito Mobiliare	656 —	658 —
Parigi,	30	31
3 per 0[0 Francese	72 10	71 92
5 per 0[0 Id.	105 90	106 17
Banca di Francia	— —	—
Rendita Italiana	73 85	73 75
Ferr. Austriache	— —	—
F. Lombardo-Venete	161 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	—
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	230 —	230 —
Az. Ferr. Romane	— —	60 —
Obbl. Lombarde	241 —	240
Obbl. Romane	237 —	239
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 23	25 23
Cambio sull'Italia	7 1[2	7 3[8
Consolidati inglesi	96 1[4	96 1[8
Vienna,	30	31
Mobiliare	140 —	140 10
Lombarde	74 75	75 25
Banca Anglo-Austr.	72 75	72 50
Austriache	281 50	281 50
Banca Nazionale	854 —	853 —
Napoleoni d'Oro	9 64	9 65
Cambio su Parigi	47 65	47 75
Cambio su Londra	120 80	121 —
Rendita Austriaca	69 90	70 20
Idem in carta	66 60	66 75
Unionbank	57 75	57 75
Berlino,	30	31
Austr. Marchi di Ban.	476 —	477 —
Lombarde Franchi	126 50	120 50
Mobil. Marchi di Ban.	234 50	235 —
Rendita It. Franchi	74 10	74 20
Londra,	30	31
Consolidato inglese	96 1[16	95 15[16
Rendita Italiana	73 1[16	72 7[8
Spagnuolo	14 3[8	14 1[4
Turco	12 15[16	12 7[8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	48 3[8	47 7[8

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 31 agosto

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	15	1213 51
Trama	1	40 03
Greggia	38	3189 75
Articoli diversi	»	» »
Totali	54	4443 29

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 673
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1877
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 31 agosto.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	30	2357 53
Trama	4	369 11
Greggia	16	1362 62
Articoli diversi	»	» »
Totali	50	4089 50

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 777. K. 67,451 57.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale 14).
Bollettino del giorno 31 agosto.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	309 33
Trama	»	» »
Greggia	6	404 27
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	713 60

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 230.
Il Direttore: A. Trivero.

Camera di commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

1° settembre 1876 — Fondi Pubblici.
Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont.
Media d'ufficio 79 30.
Oro da 21 55 a 21 59

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc.	breve	107 70	108 —	— —	— —
	lungo				
Svizzera		107 70	107 85	— —	— —
Londra		— —	— —	27 10	27 15
Germania		— —	— —	131 1[4	131 1[2
Vienna		— —	— —	222 1[2	223 —

Sconto p. 0[0. Francia meno 3. Svizzera meno 3, Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 1° settembre 1876.

Noi dicevamo ieri che la politica consiglia una gran prudenza ed avevamo ragione. Le notizie di dissacordo fra le potenze sulle condizioni della pace ci arrivano da tutte le parti, e taluni temono che finora non si sia recitato che il prologo della tragedia. Speriamo che questi timori si dilegueranno, intanto però constatiamo che ieri il ribasso ebbe principio dal consolidato Inglese che scese di 3[8.

La Borsa di Parigi s'indebolì anche essa verso la chiusura, ed il ribasso dei fondi francesi continuò sul Boulevard alla riunione della sera.

Il nostro consolidato non perdette alla Borsa officiale che 10 cent. a 78 75, ma pare che a metà Borsa fosse salito fino a 74 10.

Da noi oggi la debolezza era sensibile. Dopo aver esordito a 79 40, scese subito a 79 37 1[2, 79 35, rimanendo in chiusura da 79 32 1[2 a 79 30.

Agli ultimi momenti della Borsa pare siasi fatto anche 79 27 1[2.

Un particolare motivo di ribasso per la nostra Rendita, sta in questo che credesi ormai certo lo scioglimento della Camera.

Rendita per contanti 79 35, 79 30, 79 25.

Pochissimi affari, particolarmente nei valori.

Az. Banca Naz. 1998 a 1995.
Az. Banca Torino 605 nom.
Az. Mobil. It. 655 a 653.
Az. Banco Sc. 277 1[2
Az. Tabacchi 800 a 796.
Az. Meridionali 340.
Obbl. Meridionali 229 1[2.
Obbl. Cavour 492.
Obbl. Romane 252 a 253.
Obbl. Vitt. Em. 244 a 245.
Prestito Hambro 1851, 95 1[2.
Az. Banca Subalpina 251 a 250.

Cambi più fermi.

Francia lungo 107 85 a 107 95.
Francia breve 107 75 a 107 85.
Londra 27 10 a 27 15.
Oro 21 55 a 21 59

TEATRI

Alfieri — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1[2) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta dall'artista cav. Cesare Rossi, rappresenterà: *Perde il pelo la volpe e non il vizio* proverbio in un atto — *Lo zio Paolo*, commedia in 2 atti — *Un cameriere a spasso*, scherzo comico in un atto.

Balbo (ore 8 1[2) — La Compagnia d'opere comiche M. Frigerio, diretta da Achille Lupi, rappresenterà: *Il Corno d'oro*, opera comica in 3 atti.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Birraria Principe Amedeo (angolo all'antica Piazza d'Armi) — Tutte le sere accademia di prestigio, eseguita dal simpatico prestidigitatore **Bussolano.** — In caso di pioggia il trattenimento avrà luogo nell'interno della Birraria.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 pomeridiane di venerdì 15 settembre 1876, un nuovo incanto a candela vergine per la **vendita del 10° lotto di terreno della soppressa Piazza d'Armi destinato a libera fabbricazione**, di metri quadrati 2602 circa, posto fra le coerenze dei fratelli Boggio e della ditta Torretta e Grosso a levante, del prolungamento di via S. Quintino a giorno, del Corso Siccardi a ponente, e del controviale del Corso Oporto a notte. La vendita sarà definitivamente deliberata a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al prezzo di L. 13,65 per ciascun metro quadrato di terreno. Il calcolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 917

AVVISO

La **Società Vinicola Torinese** nel suo Stabilimento Viale San Solutore, accanto all'ammazzatoio, pone in vendita ai pubblici incanti a cominciare dal mattino del giorno 4 prossimo settembre a ore 10 antim., varii effetti vinari quali Botti di varie dimensioni, Torchi, Bigoncie ossia arbii, Alambicchi e simili.

L'Amministratore delegato
MARTINI.
915

SILLAVENGO NOVARESE
Popolazione N. 1200.

1° È vacante la condotta medico-chirurgica, ostetrica, collo stipendio di L. 2000, a cominciare dal dicembre p. v.
2° Quella dell'insegnante maschile, collo stipendio di L. 650.
3° Quella dell'insegnante femminile, collo stipendio di L. 550.
In quanto agl'insegnanti si preferirebbero due coniugi.

Capitoli a ciascun impiego relativi, visibili presso la Segreteria Comunale. Tempo a ricorrere con tutto settembre prime entrante.

921 *Il Sindaco* **NOÈ.**

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) agosto		30	31
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	57 50	57 50
»	»	per settembre	»	58 25	58 25
»	»	per ottob. e novembre	»	59 75	58 75
»	»	pei primi 4 mesi da dic.	»	59 75	59 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{12}$		»	57 50	57 25
»	» $^{7}/_{9}$		»	64 75	64 50
»	bianco 3		»	64 75	64 25
»	raffinato scelto		»	143 —	143 —

Liverpool, 31 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata, Balle 6000.

Hâvre, 31 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 200.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana per settembre . Fr. 70 — — —

Caffè — Venduti sacchi 870.
Mercato fermo.
» — Haïti Port-au-Prince . Fr. 90 50 — —
» — Rio non lavati da . . . Fr. 88 — a 100 —

Marsiglia, 31 agosto (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 16853
Vendite » 13120
Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.